

a cura degli alunni Lorenzo B. C. e Matteo L.
docenti: Zara M. Loretta ed Artese Rosa
classe IV A della Scuola Primaria "A Colombo"
Istituto Comprensivo "G. Sarto" di Castelfranco Veneto, TV
A.S. 2009-2010

Come diventare ricchi

Fiaba Serba

C'era una volta un povero contadino, che un giorno si disse:- Ne ho abbastanza della mia povertà. Devo andare per il mondo e forse farò fortuna. Detto questo partì. Camminò a lungo, e ad un tratto scorse per terra cinque monete d'oro.

- Non è un cattivo inizio, - disse ridendo e raccogliendo le monete d'oro- a ora di sera ne avrò un sacco pieno.

Dopo poco giunse in una città ed entrò in un locale per chiedere un caffè. Il proprietario lo guardò sospettoso e gli disse:- Perché dovrei darti un caffè? Si vede subito che sei uno straccione; non credo che tu abbia i soldi per pagarmelo.

Il contadino sorrise e mise una moneta d'oro sul tavolo.

- Ma come farò a darti il resto? - sorrise di nuovo il contadino.

- Tieniti il resto per il tuo disturbo -rispose il contadino.

"Questo non è un povero. Sono sicuro che è il figlio del Re, travestito da mendicante" pensò l'oste.

E tutti gli altri ospiti del locale furono d'accordo che si trattava sicuramente del figlio del Re travestito da mendicante.

Quando il contadino ebbe finito di bere il suo caffè chiamò il proprietario:- Chi è l' uomo più ricco di questa città?

- Il padrone dei bagni, Vostro Onore!

- Bene, - fece il contadino,- ora andrò nei bagni. Sii così gentile da mandarmi lì a mezzogiorno in punto un caffè e una pipa. Ordina al barbiere che venga a radermi e a tagliarmi i capelli, e all'oste che mi porti un buon pranzo.

Il padrone del caffè promise di pensare a tutto e il contadino andò ai bagni. Ma sulla soglia dei bagni c'era il proprietario, che non voleva lasciarlo entrare:- I poveri debbono andare al fiume. Questi bagni sono solo per i ricchi, - disse sgarbatamente, e rientrò sbattendo la porta. Il contadino sorrise e sedette sui gradini dell' ingresso. Poco dopo il guardiano dei bagni tornò fuori e gridò rudemente:- I mendicanti non possono star qui. Vattene via!-

In quel momento suonò mezzogiorno, ed ecco arrivare di corsa il proprietario del caffè, che portava un vassoio col caffè e la pipa, il barbiere coi suoi strumenti e l'oste con un sontuoso pranzo, e tutti si inchinarono profondamente davanti al contadino. Il custode spalancò gli occhi e il padrone del caffè rapidamente gli sussurrò che il povero contadino era in realtà il figlio del Re, travestito. Udendo ciò il custode invitò il povero contadino ad entrare e corse dal suo padrone a raccontargli quel che stava accadendo. Il proprietario dei bagni fu terribilmente spaventato nell'udire chi fosse colui che aveva scacciato dai bagni:- Oh, povero me! Cosa mi accadrà, ora? Il figlio del Re mi butterà certamente in prigione e forse mi farà tagliare la testa.

Perciò corse subito a casa, riempì un sacco di monete d'oro e tornò indietro per chiedere perdono al contadino. Questi aveva fatto il bagno, era stato sbarbato, aveva mangiato, ed ora beveva il caffè e fumava la pipa. Essendo di buon umore, disse al proprietario dei bagni che accettava il suo dono, prese il sacco e tornò a casa. Quando arrivò al posto dove al mattino aveva trovato le monete, ne tolse cinque dal suo sacco e le depose per terra. Ognuno al suo villaggio si meravigliò vedendo con quale rapidità il povero contadino era diventato ricco.

- È semplice! - spiegò loro il fortunato - Al mattino uscite dal villaggio, lungo la strada troverete cinque monete, e a sera ne avrete un sacco pieno.

Il giorno dopo tutti i contadini uscirono dal villaggio. Ma nessuno di loro trovò per terra una sola moneta e perciò rimasero tutti poveri come prima.

